

PRACTICE DICTATION

La formulazione di un piano di azione sulla popolazione mondiale riflette la consapevolezza della comunità/ internazionale sull'importanza delle tendenze demografiche per lo sviluppo sociale ed economico. Essenziale per ta-

le sviluppo risulta essere la cooperazione tra le nazioni, basata sulla sovranità nazionale. Lo sviluppo richiede di rispettare ogni individuo, apprezzare la persona umana e la sua emancipazione, oltre ad eliminare-

1. min 163 syll/min

re la discriminazione. Indipendentemente dal raggiungimento degli obiettivi economici e sociali, il rispetto/ per la vita umana rimane fondamentale per ogni società. Pertanto i governi possono anche influenzare la crescita della popolazione, le malattie e le cause di morte, oltre alla migrazione interna e internazionale.

1. min 43 seconds 118 syll/min

COMPETITION TEXT

SECTION C

Lo scopo esplicito del piano di azione sulla popolazione mondiale definito dalla conferenza mondiale sulla po/polazione delle Nazioni Unite è quello di aiutare a coordinare le tendenze demografiche con quelle dello svi-

luppo economico e sociale. La base per una soluzione efficace dei problemi demografici rimane soprattutto/ la trasformazione sociale ed economica. Una politica demografica di successo viene integrata nello sviluppo

1. min 163 syll/min

sociale ed economico. Il suo contributo alla soluzione dei problemi mondiali risulta quindi parziale. Di conseguenza il piano di/ azione funge da strumento internazionale per promuovere lo sviluppo economico, lo stile della vita, i diritti umani e le li-

bertà fondamentali. Le strategie internazionali rispondono ai bisogni di riconoscere problemi importanti e di prendere decisio/ni per delle azioni concertate a livello nazionale e internazionale per risolverli. Quando la crescita demografica risulta sbi-

2. min 184 syll/min

lanciata rispetto ai fattori sociali, economici e ambientali, crea problemi per uno sviluppo sostenibile. Le politiche per influenzare/ le tendenze demografiche devono agevolare la soluzione dei problemi sia nei paesi in via di sviluppo che nei paesi industrializzati

e promuovere uno sviluppo equilibrato e razionale. Storicamente il tasso di crescita della popolazione mondiale risulta essere stato so/lo leggermente superiore al livello di sostituzione della popolazione. Negli ultimi secoli il tasso di crescita ha registrato una crescita

3. min 205 syll/min

a causa del declino del numero di morti, crescendo significativamente negli ultimi decenni. Le strutture sociali e la mancanza di progresso economico spiega/no il motivo per il quale nei paesi in via di sviluppo il declino delle morti non ha comportato un declino delle nascite. La considerazione dei problemi demogra-

fici deve tenere presente che la situazione attuale dei paesi in via di sviluppo nasce da uno sviluppo sociale ed economico disuguale a partire da/i tempi moderni. Questa disegualanza persiste e viene accentuata da livelli di vita squilibrati. Sebbene il tasso di crescita della popolazione mondiale sia cre-

4. min 226 syll/min

sciuto a causa principalmente del calo delle morti nei paesi in via di sviluppo, tale calo risulta disomogeneo. Di conseguenza molti paesi in via di sviluppo conside/rano la riduzione delle morti, specialmente infantili, uno degli obiettivi prioritari. In molti paesi in via di sviluppo, in particolare asiatici, il desiderio delle

coppie di avere famiglie numerose porta a tassi di crescita demografica eccessivi. In questi paesi i governi cercano di ridurre le nascite. Tuttavia alcuni paesi stan/no cercando di aumentare leggermente la dimensione desiderata della famiglia. La famiglia come base della società dovrebbe essere protetta da adeguate leggi e politiche.

5. min 247 syll/min

SECTION B

Negli anni successivi alla conferenza mondiale sulla popolazione delle Nazioni Unite, il piano di azione della conferenza ha guidato le azioni di governi, organizzazioni internazionali e non governative che hanno attuato le politiche demografiche. Il consenso della conferenza ha facilitato la cooperazione internazionale e portato le questioni demografiche al

centro della discussione. I principi e gli obiettivi del piano si sono dimostrati validi nel tempo ma le condizioni sociali, economiche e politiche sono cambiate considerevolmente. In molti paesi in via di sviluppo la situazione demografica risulta migliorata. Le nascite e le malattie sono diminuite, le morti infantili si sono ridotte e l'aspettativa di vita è aumentata-

6. min 271 syll/min

ta. Anche i tassi di iscrizione a scuola e di alfabetizzazione sono aumentati e accedere ai servizi sanitari è più facile. Tuttavia le tendenze economiche sono state meno incoraggianti. Sebbene il reddito per abitante sia cresciuto moderatamente in alcuni paesi, molti hanno registrato una crescita minima o nulla del reddito per abitante nella seconda parte del decennio. Questo ha ampliato il di-

vario tra i redditi per abitante dei paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo. Anche se sono stati compiuti progressi nel raggiungimento di alcuni obiettivi del piano di azione sulla popolazione/mondiale, non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti e sono emersi nuovi problemi che sfidano la comunità internazionale. Pertanto alcuni degli obiettivi e delle raccomandazioni del piano ora richiedono

7. min 295 syll/min

una integrazione e un ulteriore perfezionamento come previsto dalla conferenza mondiale sulla popolazione. Molte nazioni hanno compiuto notevoli progressi nella ricerca degli obiettivi del piano di azione sulla popolazione mondiale ma c'è ancora bisogno di continuare e accelerare gli sforzi per realizzare tali obiettivi. Per quanto riguarda alcune delle questioni principali sollevate nel piano, tali fatti e tendenze meritano una

menzione speciale. Sebbene il tasso globale di crescita della popolazione sia un po' diminuito, la popolazione mondiale continua a crescere, principalmente nei paesi in via di sviluppo. La crescita annuale della popolazione mondiale continua a causa della diminuzione delle morti. In quasi tutti i paesi il numero delle morti risulta inferiore. Sebbene gli obiettivi del piano di azione sulla popolazione mondiale non siano stati raggiunti, l'assi-

8. min 319 syll/min

stenza sanitaria primaria è notevolmente migliorata. Anche se il tasso delle nascite è diminuito a livello globale, i cambiamenti in alcune regioni sono stati maggiori rispetto ad altre. Per i paesi che rappresentano circa un quarto della popolazione mondiale, non sono stati osservati cali del tasso delle nascite. I cambiamenti sono associati allo sviluppo sociale ed economico, ai cambiamenti nello status delle donne e nella struttura familiare. Tuttavia le disuguaglianze tra

donne e uomini sono ancora evidenti a causa della maggiore incidenza della povertà, della disoccupazione e dell'analfabetismo tra le donne. Anche i ruoli domestici sono divisi in modo disuguale anche se i governi hanno sostenuto la pianificazione familiare per contribuire alla salute materna e infantile, ai diritti umani e allo sviluppo demografico. Quindi le strutture della popolazione sono cambiate con l'invecchiamento della popolazione e i cambiamenti nella

9. min 343 syll/min

struttura delle famiglie. Poi le popolazioni urbane sono cresciute più rapidamente della popolazione totale, diventando una preoccupazione politica per la maggior parte dei governi, in modo particolare nei paesi in via di sviluppo in cui il livello/ di disoccupazione urbana rimane estremamente alto. In alcune regioni i continui alti livelli di crescita della popolazione rurale rendono difficile lo sviluppo rurale. Lo squilibrio tra i paesi in termini di sviluppo demografico ed economi-

co hanno aumentato la migrazione internazionale. I lavoratori migranti contribuiscono allo sviluppo economico dei paesi ospitanti. Tuttavia la direzione e la portata dei flussi migratori internazionali sono una questione di preoccupazione per al/cuni paesi. I flussi di rifugiati stanno aumentando in diverse regioni del mondo e rappresentano una crescente preoccupazione. In tutto il mondo le popolazioni urbane stanno crescendo a un ritmo notevolmente più rapido rispetto alle popolazioni rurali.

10. min 367 syll/min

SECTION A

Per la prima volta nella storia, la maggioranza della popolazione mondiale vive nelle città come risultato di questi cambiamenti. Questa urbanizzazione è un elemento della società moderna che in alcuni paesi è gestito bene, invece in altri avviene senza controllo. Alcuni quartieri urbani possono diventare sovraffollati e affrontare problemi sociali ed economici come la disoccupazione. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, la crescita della popolazione urbana va più veloce rispetto a quella rurale, ma il tasso di crescita rura-

le rimane rilevante. In molte aree rurali dei paesi industrializzati e in via di sviluppo con alta emigrazione, la popolazione giovane diminuisce, lasciando una distribuzione della popolazione sfavorevole per lo sviluppo economico. In molti paesi la rivotazione delle aree rurali è prioritaria. Per alcuni paesi la migrazione internazionale diventa uno strumento di politica demografica. Una preoccupazione significativa per molti paesi nel mondo è rappresentata dall'immigrazione di lavoratori non qualifi-

11. min 393 syll/min

cati e dalla migrazione di lavoratori specializzati. Il numero alto di immigrati solleva questioni come il trattamento equo, la disgregazione familiare e altri problemi sociali ed economici nei paesi di origine e di destinazione. La migrazione di lavoratori qualificati causa una fuga di cervelli dai paesi meno industrializzati a quelli industrializzati, preoccupando molti paesi e la comunità internazionale. Il crescente coinvolgimento delle organizzazioni internazionali riflette la consapevolezza globale di questi problemi. Risulta necessario ac-

crescere i servizi educativi a causa del previsto aumento della domanda dovuto alla crescita della popolazione scolastica. Senza alti tassi di sviluppo economico nei paesi con elevata disoccupazione e sottoccupazione, questi problemi non saranno superati. Nei paesi industrializzati e in via di sviluppo le mutevoli condizioni sociali ed economiche dei giovani richiedono nuove politiche e azioni concrete. Il calo dei tassi di nascita sta causando l'invecchiamento della popolazione, fenomeno recentemente iniziato nei paesi in via di sviluppo che si prevede con-

12. min 419 syll/min

tinui a crescere rapidamente. Non solo crescono velocemente sia i numeri sia le proporzioni degli anziani ma anche le condizioni sociali ed economiche che li riguardano stanno cambiando prontamente. Diventa quindi urgente sviluppare programmi di sicurezza sociale e sanitaria per gli anziani nei paesi dove sono ancora insufficienti. Nei paesi in via di sviluppo, a causa delle elevate proporzioni di bambini e giovani, i declini nei livelli delle nascite non corrisponderanno a tassi di crescita della popolazione per molti decenni. Dato che la popolazione continuerà a crescere per decenni, diventa essenziale ac-

celerare lo sviluppo sociale ed economico per garantire un miglioramento dei livelli di vita, indipendentemente dalle politiche demografiche adottate. Gli sforzi dei paesi in via di sviluppo per accelerare la crescita economica devono essere visti globalmente come un impegno per migliorare la qualità della vita per tutte le persone del mondo. I paesi interessati a gestire la loro crescita demografica devono prevedere le tendenze future e prendere decisioni tempestive e appropriate nei loro piani di sviluppo economico e sociale. Lo sviluppo sociale ed economico dei paesi in via di svilup-

13. min 445 syll/min

po e l'attuazione di misure efficaci sono stati ostacolati dai gravi effetti della crisi economica internazionale sulle economie dei paesi in via di sviluppo. Nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo, la crescita della popolazione ha contribuito a un aumento delle importazioni rispetto alle esportazioni, soprattutto per quanto riguarda il cibo. In molti paesi la rapida crescita della popolazione ha aggravato i problemi ambientali e delle risorse naturali, influenzando la produzione alimentare e agricola. Tuttavia la popolazione conosce l'importanza delle risorse naturali e ambientali e dei fattori sociali ed economici.

Ci sono stati sviluppi promettenti. Le nuove tecnologie nella produzione alimentare, come la rivoluzione verde, hanno migliorato la capacità di soddisfare le esigenze delle popolazioni in crescita. Questo sviluppo può notevolmente migliorare la formazione, compresa quella legata alle questioni demografiche. Le conseguenze economiche e sociali di questo sviluppo sollevano gravi questioni etiche e possono avere un impatto fondamentale sul futuro della società. Lo scopo principale dello sviluppo sociale, economico e culturale, incluse le politiche demografiche, è migliorare i livelli di vita e la qualità della vita delle persone. Per

14. min 471 syll/min

raggiungere tale scopo la popolazione deve agire in modo coordinato su tutti i settori sociali ed economici. Questo piano di azione si fonda su principi che sono alla base dei suoi obiettivi. Le decisioni sulle politiche demografiche e la loro implementazione sono il diritto sovrano di ogni nazione. Questo diritto deve essere esercitato in sintonia con gli obiettivi e le esigenze nazionali, senza interferenze esterne, tenendo conto dell'impegno condiviso di migliorare la vita in tutto il mondo. Il principale impegno dei programmi nazionali per la popolazione ricade sui governi nazionali. Tuttavia la cooperazione internazionale dovrebbe giocare un ruolo importante. La

conoscenza delle persone e la loro capacità di adattarsi a se stessi e al loro ambiente continueranno a crescere. La domanda di risorse vitali aumenta non solo con la crescita della popolazione, ma anche con quella del consumo per abitante. Risulta essenziale concentrarsi sulla giusta distribuzione delle risorse nel mondo. Il futuro degli esseri umani si prevede promettente. Tuttavia lo sviluppo autentico richiede indipendenza nazionale e liberazione. Pertanto il piano di azione sulla popolazione mondiale dovrebbe essere parte integrante del sistema di strategie internazionali per promuovere lo sviluppo economico, la qualità della vita, i diritti umani e le libertà fondamentali.

15. min 497 syll/min